



Leoluca Orlando, Sindaco di Palermo ...

Mi piace questa Pagina · 4 dicembre ·

Sandro Pertini, il Presidente Partigiano eletto 40 anni fa al Quirinale.

Oggi si inaugura all'Archivio storico comunale una mostra fotografica e documentale che ripercorre l'incredibile vita di una fra le più straordinarie figure della storia politica e istituzionale del nostro Paese. Invito tutti a visitarla, soprattutto i più giovani che troveranno motivo di ispirazione.

Un affettuoso ringraziamento alla Fondazione Filippo Turati e ai professori Stefano Caretti e Maurizio Degl'Innocenti che hanno curato la mostra.

Il racconto di due grandi uomini attraverso immagini e documenti: il presidente della Repubblica e il cardinale

Le mostre su Pertini e Pappalardo

D

ue grandi uomini del Novecento che, seppure in modo diverso e in campi differenti, hanno dimostrato di amare moltissimo il prossimo. Inserite in Palermo Capitale Italiana della Cultura, ci sono due mostre che raccontano due uomini, il presidente Sandro Pertini e il cardinale Pappalardo. La prima è ospitata all'Archivio Storico Comunale e racconta, attraverso documenti, scritti, lettere anche inedite, il Presidente partigiano, che «dietro i vetri un po' appannati fuma la pipa» per citare i versi di una nota canzone. L'8 luglio 1978, giorno della sua elezione, di cui quest'anno ricorre il quarantennale, Sandro Pertini spiegò, nel suo discorso d'insediamento, che da quel momento in poi «l'uomo di parte avrebbe lasciato il posto al Presidente di tutti gli Italiani, al di là del colore politico di ciascuno». L'eccezionalità della sua vicenda umana e politica sta proprio nel fatto che sia riuscito in un'impresa impossibile ai più: conquistare il rispetto di tutti, anche degli avversari più accaniti. Le vicende dell'avventurosa vita di Pertini - tra esilio, prigionia, condanna a morte, fughe ed evasioni, lotta politica e dolorose vicende familiari - contribuirono certamente a forgiare il carattere. Lo ricordano tutti come un uomo brusco, coerente e strenuamente fedele a se stesso e ai suoi ideali politici, contro ogni compromesso ma, nello stesso tempo, privo di freddezza e rigidità. Al contrario, era talmente ricco dal punto di vista umano e vicino alla gente - soprattutto ai giovani - da essere percepito alla stregua di un padre affettuoso e rassicurante. La mostra - organizzata dalla Fondazione di studi storici «Filippo Turati» Centro di documentazione «Sandro Pertini» di Firenze e curata da Stefano Caretti e Maurizio Degli'Innocenti - ricostruisce entrambi gli aspetti del Presidente

più amato dagli Italiani, pubblico e privato, attingendo a piene mani dal suo archivio. Una cinquantina di testimonianze a cui si aggiungono le immagini di un video su Pertini, e una sezione sui rapporti con la Sicilia e i siciliani. Il ricco catalogo segue la biografia, dall'infanzia a Stella agli atti d'eroismo durante la guerra, all'antifascismo, all'esilio, al carcere e al confino; dalla lotta per la Resistenza alla partecipazione alla Costituente, fino agli incarichi di Presidente della Camera e, poi, della Repubblica. «Palermo 1970/1996» è invece una mostra - ospitata nella Biblioteca Centrale della Regione Siciliana «A. Bombace» - che racconta il cardinale Pappalardo, attraverso fotografie, documenti e ricordi personali del diplomatico divenuto vescovo di Palermo, con il cuore di padre. Dal 1970 al 1996, ventisei anni di ministero episcopale nella cattedra di san Mamiliano. Una iniziativa promossa dall'Arcidiocesi di Palermo e dalla Biblioteca regionale. Oltre agli incarichi prestigiosi nel corpo diplomatico della Santa Sede, in ciascuno degli scatti fotografici - alcuni dei quali inediti - c'è la storia della chiesa palermitana e del suo Arcivescovo in anni particolarmente travagliati. I funerali del generale Carlo Alberto dalla Chiesa, le lettere del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, il Conclave del 1978 nel quale fu eletto Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II, il Concistoro, padre Pino Puglisi. «La vita e il ministero dell'Arcivescovo cardinale Salvatore Pappalardo - ha detto monsignor Corrado Lorefica, arcivescovo metropolitano di Palermo - possono sintetizzarsi nell'aver celebrato, accompagnato e testimoniato. Il percorso della mostra è anche la narrazione della città che matura tra gioie e dolori, nell'abbraccio costante, amorevole, paterno ed autorevole di un Pastore innamorato del gregge affidatogli dal Signore». La mostra è visitabile fino al 9 gennaio (dal lunedì a venerdì, ore 9-18).

Le straordinarie iniziative all'archivio storico comunale e alla Biblioteca Centrale della Regione



Pertini e Pappalardo. Due mostre nel cartellone di «Palermo capitale della cultura»

Jingle Books

● A Natale, bisogna regalare un libro. Magari scelto sfogliando le pagine dei volumi scoperti sulle bancarelle di «Jingle Books», la festa del libro e delle arti che approda, per la sua quarta edizione - da venerdì a domenica - sotto i portici di Villa Filippina (piazza San Francesco di Paola). Sarà un intero week end dedicato al libro organizzato dalle reti palermitane di Editori allo scoperto e dalla cooperativa turistica Terradainare. E il sabato sera di Jingle Books avrà anche un sottofondo jazz: alle 21 il concerto «The Golden Bough» con Gianni Gebbia al sax, Gabrio Bevilacqua al contrabbasso e Francesco Gualiana alla chitarra, nella sala del planetario - Museo. Ingresso gratuito.



Il Presidente Sandro Pertini il 9 luglio 1976, giorno della sua elezione

LA MOSTRA | ALL'ARCHIVIO COMUNALE

Pertini, la vera nobiltà della politica

di Andrea Santoni
ROMA

Sarebbe piaciuto di certo, al Presidente più amato dagli italiani, questo luogo prezioso di Palermo, dagli straordinari rimandi culturali, "altro" non solo per i fanatici volumi ritrovati dall'ingegnere-architetto Giuseppe Damiani Almeyda che 140 anni fa progettò questo Archivio Storico della città, negli spazi della antica sinagoga, poi convento agostiniano di S. Nicolò da Tolentino. Il senso del tempo e della memoria è il colore che vi si respira. Ed è qui che è ospitata (fino al prossimo 31 gennaio) la mostra fotografica e documentaria "Sandro Pertini. La nobiltà della politica", inaugurata martedì scorso. Un'iniziativa del Comune che chiude virtualmente il 2018 come anno di Palermo ca-

pitale italiana della cultura, curata dalla Fondazione di Studi Storici Filippo Turati, già presieduta da Pertini dopo aver lasciato il Quirinale nel 1965 (unica carica da lui accettata) e adesso diretta dai professori Maurizio Degli Innocenti (presidente) e Stefano Carenti (vice presidente), consulenti scientifici dell'iniziativa. Una mostra che si rivolge in particolare ai giovani, verso i quali Pertini ha nutrito costantemente un'attenzione morale prima che politica, di testimonianza e di ascolto. Significativa in questo senso la presenza, alla cerimonia d'apertura (con l'assessore Giovanna Marano, la direttrice dell'Archivio, Eliana Calandra e i due storici), degli alunni della scuola media statale palermitana indiziata proprio all'ex Capo dello Stato, eletto 40 anni fa, nel più drammatico momen-

to della nostra storia repubblicana. La figura del Presidente partigiano, minuta e gigantesca, riemerge senza fatica seguendo la vita e le tappe del suo settennato, racchiuse nelle teche della Sala delle finanze dell'Archivio, cuore della mostra. La biografia esemplare di uomo e militante socialista, l'impegno politico antifascista, l'esilio, il carcere e il confino, la Resistenza, la rinascita democratica, il servitore purissimo delle istituzioni e della Costituzione, prima Presidente della Camera

poi della Repubblica, riconosciuto e acclamato in tutto il mondo. Ma c'è spazio anche per ritrovare l'autentica icona pop che è stato e in parte continua a essere Sandro Pertini, ispiratore di canzoni e di vignette satiriche indimenticabili. Come indimenticabile resta la pagina legata al Mondiale del 1982, al trionfo azzurro, a tutta l'aneddotica divenuta storia patria. E da quei momenti riemerge anche una vicenda meno conosciuta (svelata dal Corriere), un "affare di Stato", che coinvolse il portiere tedesco Schumacher, ro di non aver dato la mano in tribuna a Pertini durante la premiazione finale al Bernabeu e spedito poi a Roma dalla Germania in gran segreto per chiedere accusa personalmente al nostro Presidente, a cui regalò la sua medaglia spagnola.

ESPRESSO/UDR RISERVA

La vita e l'esempio
del Presidente più
amato dagli italiani
E dai tedeschi...